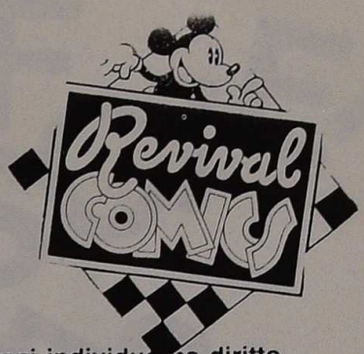
VITTORIO BACCELLI MAGAZINE



«Ogni individuo ha diritto... di cercare, ricevere e diffondere... le informazioni e le idee con qualsi mezzo d'espressione».

(*Art. 19 della* Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, *adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre*

pio, accanto a Bach o Beethoven trovano spazio compositori contemporanei, italiani e stranieri, e i complessi o i cantautori più famosi; nel diritto sono elencate le leggi antiterrorismo; l'arte spazia dalla pop art all'arte concettuale; nello spettacolo entra la televisione con i suoi protagonisti; e la voce «fumetto» presenta in ordine cronologico autori e personaggi con cenni ai contenuti, al tipo di disegno e al contesto sociale dei vari nomi. Scomparse alcune parole di significato ovvio (abbondanza, abitudine, ecc.) sono trattate invece nuove parole più interessanti e meno note, per esempio post-moderno.

CHI DISEGNA IN STILE POST-
DERNO, SPERIMENTALE, O
TRO

OUTDOOR PASSI

Genova -
Abbagliati
dern, un in
mente som
Tutto quest
"diverso" e

dal sapore post-mo-
li spazi, si è letteral-
o di capi e accessori.
alità e del gusto del
Ambra.

Arriva il post-modern e Agamennone convive con la biblica Rebecca

Il minimalismo è una corrente artistica post-moderna. Nasce in Inghilterra, è di moda in America e coinvolge il mondo della moda. Gli esponenti americani sono Zoran, Mary Jane Marcassiano, Joan Vass e Diane Pernet.

Tempi post-moderni

Deve essere sobrio e rigo, come predicano i neo-moderni, oppure fantasioso e personalizzato come an. niscono i post-moderni? Sarà questo uno degli scontri più accaniti fra le due scuole. La posta in gioco è l'ambiente del futuro

ATTENZIONE!!! SOTTO L'EGIDA DEL "BUREAU DE L'ART" DIRETTO DA VITTORIO BACCELLI, E' NATO UN NUOVO "ARCHIVIO DI ARTE POSTALE" PRESSO DANIELE PICCIOLO, PIAZZA ANGELIO 7
55051 BARGA - ITALY.
SPEDITE ALL'ARCHIVIO I VOSTRI LAVORI!!!!!!!

Post-moderno o pest-moderno?

Mangiare post-moderno

Il locale più nuovo e interessante di Milano si chiama Vuzak ed è a due passi da via Canonica, in via Maggi al 6. L'arredo è di stile futurista, con tanto di mobili squadrati geometricamente; il personale indossa coloratissime tute un po' spaziali e un po' post-moderne.

Le rovine del postmodern

MILANO — «Limitrofie» si chiama ... organizzata dall'Out-off nel cortile d'on... Palazzo di Brera, e certo il neologismo suona stridente. Ma in tema di post-moderno forse non viene male. Sono cinque spettacoli, fino a venerdì, uno per sera: **Corpo** di Krypton di Firenze, **Isole** di Dark Camera di Roma; **Verdi sponde** di Padiglione Italya di Bologna; **Artine** dello stesso Out-off; e **Notturno** di Angelo Pretolani di Genova. Completa il programma una tavola rotonda: **Sulle rovine del postmoderno?**

Il chi è della Patafisica

MILANO — Cos'è la Patafisica? «È la scienza delle soluzioni immediate; si occupa del particolare; si oppone alle generalizzazioni; si estende al di là della metafisica; è imperturbabile; e soprattutto non è una scienza: è la scienza». Questa in sintesi l'idea di base dei fans di questo piccolo ma capillare movimento intellettuale che fa riferimento agli scritti di Jarry (datati fine Ottocento, ma ritenuti anticipatori di quasi tutto in arte: dada, surrealismo e addirittura postmodernismo). Lo sviluppo del singolare movimento risale all'immediato dopoguerra, e porta come un fiore all'occhiello le firme di personaggi come Artaud, Ionesco o René Clair. Da oggi chi entrerà nelle sale di **Palazzo Reale** potrà avere un bel ritratto a tutto tondo sul **chi è della Patafisica**: con una imponente mostra

-dalla rivista l'involucro apprendiamo con costernazione la scomparsa di DEMOS RONCHI, avvenuta a febbraio per un incidente stradale - accludiamo a questo magazine il suo (forse) ultimo lavoro in xerox.
- vittorio baccelli per il bureau de l'art ha chiesto al comitato della biennale di venezia che per la prossima edizione della biennale venga allestita una sezione di mail art.

THE "PRODIGIES" OF SCIENCE!!!

DEMOS RONCH
Viale D' Agostino, 5
40026 IMOLA (Bo
ITALY

DEMOS RONCHI
Viale D' Agostino, 81
40026 IMOLA (Bo)
ITALY

UOMINI '80

POST MODERNI

STATI UNITI

ARMAMENTO NUCLEARE STRATEGICO

550 Minuteman 3 con 3 testate da 170/335 Kt
450 Minuteman 2 con 1 testata da 1.500 Kt
52 Titan 2 con 1 testata da 9.000 Kt
304 Poseidon con 10 testate da 40 Kt
216 Trident 1 con 8 testate da 100 Kt
75 B-52D con 4 bombe da 100/1.000 Kt
260 B-52G/H con 4 bombe da 100/1.000 Kt e 4 missili da 170 Kt
63 FB-111 con 2 bombe da 100/1.000 Kt e 2 missili da 170 Kt

ARMAMENTO NUCLEARE INTERMEDIO

260 F-111 con 2 bombe di potenza variabile
380 F-15 con 2 bombe di potenza variabile
200 F-14 con 2 bombe da 100/1.000 Kt
150 A-6 con 2 missili nucleari
1.000 F-4 con 2 missili nucleari
20 F/A-18 con 2 missili o bombe
300 A-7 con 2 bombe di potenza variabile
170 F-16 con 2 bombe di profondità
100 A-4 con 1 bomba di potenza variabile (da installare alla fine del 1983)
108 Pershing 2 con 1 testata da 10/20 Kt
464 Cruise con 1 testata da 200 Kt

ARMAMENTO NUCLEARE DA CAMPO DI BATTAGLIA

300 Pershing 1-A con 1 testata da 60/400 Kt
950 Lance con 1 testata da 1/100 Kt
1.000 obici M-109 con 1 testata da 1/2 Kt
1.000 obici M-110 con una testata da 1/2 Kt
300 mine atomiche dirompenti da 1/100 Kt

UNIONE SOVIETICA

ARMAMENTO NUCLEARE STRATEGICO

580 SS-11 con 1 testata da 1.000 Kt
60 SS-13 con 1 testata da 1.000 Kt
150 SS-17 con 4 testate da 200 Kt
52 SS-18 con 1 testata da 10.000 Kt
258 SS-18 con 8 testate da 550 Kt
55 SS-19 con 1 testata da 1.000 Kt
255 SS-19 con 6 testate da 550 Kt
18 SS/N-8 con 1 testata da 1.000 Kt
374 SS/N-6 con 1 testata da 1.000 Kt
290 SS/N-8 con 1 testata da 1.000 Kt
12 SS/NX-17 con 1 testata da 1.000 Kt
192 SS/N-18 con 3 testate da 200 Kt
32 SS/N-18 con 7 testate da 200 Kt
30 TU-95 con 2 bombe da 1.000 Kt
75 TU-95 con 1 bomba da 1.000 Kt e 1 missile da 500 Kt
49 MYA-4 con 1 bomba da 1.000 Kt

ARMAMENTO NUCLEARE INTERMEDIO

65 TU-26 con una bomba da 1.000 Kt
125 TU-22 con 1 bomba da 1.000 Kt o 1 missile da 350 Kt
60 TU-16 con 1 missile da 350 Kt
700 Mig-27 con 1 bomba da 1.000 Kt
650 SU/17-20 con 1 bomba da 1.000 Kt
400 SU-19/24 con 1 bomba da 1.000 Kt
333 SS-20 con 3 testate da 150 Kt
25 SS-5 con 1 testata da 1.000 Kt
275 SS-4 con 1 testata da 1.000 Kt
39 SS/N-5 con 1 testata da 1.000 Kt (su sommergibili)

ARMAMENTO NUCLEARE DA CAMPO DI BATTAGLIA

480 Frog con 1 testata da 15 Kt
20 SS-21 con 1 testata da 15 Kt
400 SS-1 con 1 testata da 15 Kt
65 SS-12 con 1 testata da 1.000 Kt
5 SS-22 con 1 testata da 1.000 Kt
20 obici con 1 testata da 15 Kt
20 mortai con 1 testata da 15 Kt

1 Kt (chilotone) = 1.000 tonnellate di tritolo. La bomba esplosa a Hiroshima aveva una potenza di 12/15 Kt

R. GOLDONI

POSTMODERNI

Di lui si può dire tutto e il contrario di tutto: accattivante, enigmatico, eclettico, mediatore, possibilista, trasformista. Eppure continuerà a sfuggirvi: il «postmoderno» è per definizione indefinibile.

ARCHIVIO STORICO 1984 VITTORIO BACCELLI

ENIGMATICO, ECLETTICO, POSSIBILISTA...

Tentarne una definizione è impossibile perché è per sua natura indefinibile. La multiformità dei suoi interessi, la complessa stratificazione del carattere e dei comportamenti lo mettono infatti al riparo da qualsiasi rigida classificazione. Chiamiamolo allora, per comodità, «lui postmoderno», per quel tanto di eclettismo che raduna in sé e che lo apparenta per analogia all'omonimo stile (o non-stile) architettonico. Un lui, dunque, polivalente, enigmatico, abbastanza incoerente da spiazzare l'osservatore, come una costruzione che affastelli in sé citazioni neoclassiche e stilemi razionalisti, suggestioni metafisiche alla De Chirico e sontuosità barocche. Ma guardiamolo da vicino, l'enigma, e scomponiamolo nei suoi vari pezzi. Noteremo, tanto per incominciare, che il lui postmoderno è uno sfrenato narcisista. Si considera, non necessariamente a torto, il centro dell'universo. Ha messo il proprio «Io» su un altare, sperando che gli altri si genuflettano adoranti. E il gioco spesso gli riesce, perché in effetti il nostro è un tipo accattivante e conosce alla perfezione l'arte di sedurre e di gestire la propria immagine. Inutile dire che dedica la massima cura al proprio corpo e alla scelta dell'abbigliamento. Ma qual è il suo look? Anche qui niente di definito. Perché «lui» non si veste ma si traveste, nel senso di adattare di volta in volta i propri panni alle circostanze. Perciò si «travestirà» ora da post-punk, ora da dandy, ora da finanziere della City, e così via, in una girandola senza fine di maschere, identità, trasformazioni.

E la casa? Di solito vive da solo, anche quando ha un rapporto di coppia. Comunque la lei della situazione abiterà a due passi, preferibilmente sullo stesso pianerottolo, nell'appartamento accanto, «così siamo vicini e nello stesso tempo ognuno conserva la propria autonomia». Affermazione in parte bugiarda, perché in realtà esiste una misteriosa porticina, conosciuta solo dai diretti interessati, che mette in comunicazione i due appartamenti. O addirittura c'è una tortuosa scala a chiocciola (in questo caso lui abiterà di sopra, sempre) come nei film dell'orrore. L'arredamento testimonia una varietà di gusti praticamente sconfinata. Non manca, è ovvio, il trumeau «in stile» ereditato dalla nonna (lui era il nipote prediletto), ma neppure qualche citazione di design anni Sessanta. Alle pareti, molti specchi e la gigantografia della propria fototessera, di fronte e di profilo. Bene in vista anche la coppa vinta al torneo di karate. Qua e là graffiti (mai sui mobili, però. Solo al gatto è permesso di rovinare la poltrona) lasciati da amici di passaggio, peraltro mai più rivisti da allora.

Comunque la «sua» camera da letto, il «suo» spazio privato, sarà di una sobrietà assoluta: una cella da eremita in cui meditare sulla vanità delle cose del mondo. Ma il lui postmoderno, aperto com'è ad ogni prospettiva, può anche rinunciare alla vita da single per restarsene in famiglia, con la quale intratterrà rapporti di reciproca tolleranza e rispetto. Del resto papà e mamma sono così «giovani», disponibili, aperti al dialogo che proprio non ci sono problemi. Semmai il problema è che sono «troppo» aperti, tanto che il nostro deplora una tal confusione di ruoli, e si scopre a rimpiangere i tempi andati «quando i genitori facevano il loro mestiere e i figli pure». Infatti, lo abbiamo capito, il lui postmoderno è anche un po' tradizionalista. Quando a tavola si innescano accese discussioni, di politica o altro, funge da mediatore e moderatore lasciando cadere parole di grande saggezza. Perché è alieno da qualsiasi furore ideologico, e ormai ha capito che bene e male, torto e ragione sono concetti assai relativi. È per questo che ha fatto della sua vita un mix di esperienze diverse e magari contraddittorie tra loro, sa che ognuna di esse è preziosa, significativa, in qualche modo meritevole di essere vissuta.

È curioso, vitale, pieno di interessi e nello stesso tempo pragmatico e disincantato. Rifugge da qualsiasi pregiudizio, di ogni marca e colore. Detesta le contrapposizioni rigide come antico/moderno, retroguardia/avanguardia perché si sente antico e moderno, tradizionalista e progressista. A chi gli dice che la Storia marcia in direzione di più luminosi destini, che il progresso è nella logica delle cose, risponde con un sorriso scettico. Per lui la Storia, più che un movimento lineare verso l'alto, ha piuttosto la forma di una sfera che può rotolare in ogni momento in tutte le direzioni. Anche indietro, s'intende. Tanto che il domani può benissimo essere uguale a ieri (ma anche diverso). È possibilista, insomma, e nel suo rifiuto di ogni dogmatismo il postmoderno cerca anche di andare oltre la rigida contrapposizione corpo/mente. Perciò curerà l'uno e l'altra con uguale attenzione. Allora molto sport, con un occhio particolare a quelli che fanno immagine, perché «il tuo esterno è anche il tuo interno, l'apparenza è sostanza, la forma contenuto». E dopo windsurf e tennis, eccolo in casa ad ascoltare musica. Niente rock, però: troppo «moderno». Piuttosto l'antirock di Joe Jackson e la fusion di Ricky Lee Jones. Non mancano nemmeno i dischi di David Bowie, il mutante per eccellenza, uno dei precursori del gusto postmodern, cui il nostro tributa il doveroso omaggio. E subito dopo, un salto all'indietro di qualche secolo per arrivare ai medievali Carmina Burana, intervallandone l'ascolto con la proiezione di qualche videocassetta: B-movies degli anni Cinquanta, soprattutto, ma anche il severo «Viaggio a Tokyo» di Ozu. Ma ecco squillare il telefono: è lei. Appuntamento alle dieci. Il nostro si precipita dal fioraio a comprare un mazzo di rose. Perché il postmoderno è anche romantico, naturalmente.

dott. VITTORIO BACCELLI
C. P. 132 - 55100 LUCCA - Italy